

# Pro\_Arch

**Pro** come:

per, a favore, ad utilità,  
a vantaggio.

**Pro** anche come Proloco,  
che ospita questa collettiva.

Tre filosofie di fotografia del  
tutto differenti ma  
accomunate, qui,  
dall'Architettura.

Vedute storiche ma anche  
scorci rielaborati per *Tassinari*;  
viste attraverso un particolare,  
una sfumatura, in *Cizmar*;  
la totale decontestualizzazione  
della particolarità rispetto  
al contesto, in *Prosperi*.

Il filo conduttore resta  
l'Architettura,  
ma **Pro** dettaglio, in tutti.

## info - orari - contatti

Sala Nemesio Orsatti, via  
Risorgimento, 4 44123 -  
Pontelagoscuro, Ferrara

[www.prolocopontelagoscuro.it](http://www.prolocopontelagoscuro.it)  
[prolocopontelagoscuro@gmail.com](mailto:prolocopontelagoscuro@gmail.com)  
[facebook.com/prolocopontelagoscuro.it](https://www.facebook.com/prolocopontelagoscuro.it)  
+39 370 331 8378

### orari

dal 26 gennaio al 10 febbraio 2019  
martedì-domenica  
10-12 e 17-19  
Lunedì chiuso

*Giuseppe Tassinari*  
+39 347 582 2291

*Cristian Cizmar*  
[cristiancizmar@yahoo.it](mailto:cristiancizmar@yahoo.it)

*Giada Prosperi*  
[giadaprosp@gmail.com](mailto:giadaprosp@gmail.com)

*Arianna Fornasari*  
curatrice  
[arianna\\_fornasari@virgilio.it](mailto:arianna_fornasari@virgilio.it)



# Pro\_Arch



**Giuseppe  
Tassinari**



**Cristian  
Cizmar**



**Giada  
Prosperi**

# Giuseppe Tassinari

## L'isola che non c'è



Tassinari muove i primi passi, dal 1962, nello studio professionale dello zio, il fotografo Walter Segantini (1909-1975) dal quale eredita l'attività. I suoi <<scorci inediti, strade medievali colti nella loro silenziosa tranquillità [...] un taglio cinematografico>> che corre verso Antonioni (Micalizzi, 2008). *Vedute mai troppo classiche della tradizionale Ferrara ma anche scorci, ad esempio del Castello o delle Mura, rielaborati facendoli circondare il primo da nebbia e le seconde dal mare, nella serie de L'isola che non c'è dove sono riscontrabili <<atmosfera sospese, fuori dal tempo, e un carattere spiccatamente metafisico>> (Patarini, 2016). La scultura, qui citata e rielaborata da famosi artisti ferraresi, non esula dal contesto architettonico essendo quell'Arte (anche) decorativa per gli edifici stessi. L'edificio, lo scorcio di esso, qui snaturati, diventano protagonisti assoluti delle sue opere.*

Svariate le esposizioni di Tassinari per lo *Studio Walter (Roda, 1981)*, recente oggetto anche di tesi universitarie (Poli, a.a. 2016/2017) che le proprie a Ferrara e non (Venezia, Milano) nonché sue opere in collezioni italiane e a Norimberga.

# Cristian Cizmar

## Le città visibili



La sua macchina fotografica cattura dettagli o panoramiche di edifici e monumenti tramite un punto di vista soggettivo - oltre a quanto lo fa ovviamente l'occhio di quasi chiunque scatti una foto - rendendo la composizione finale un insieme visto attraverso un dettaglio, possa essere questo un occhio, una breccia nel muro, una finestra rotta, un'arcata. Un filtro, inteso nel linguaggio fotografico, che diventa qui *filtro architettonico*. Non invalida la panoramica di chi visita la mostra, gli dà altresì uno sguardo *altro* con cui avvicinarsi al soggetto della foto, sia che lo si conosca, sia in caso contrario. [...] spesso il seme fertile del Genio si cela proprio laddove mai ci si sarebbe aspettati di trovarlo o in percorsi paralleli a quelli canonici. Occorre coltivare i nuovi talenti: sono il terreno su cui edificare i prossimi corridoi espositivi (Fornasari, 2016).

Questa per Cizmar è la prima mostra a Ferrara, successivamente all'esordio bolognese nel 2016 e la successiva mostra nel 2018.

# Giada Prosperi

## Le regole del Caos



A differenza dell'omonimo film, qui nessuno si contende la creazione dell'oggetto, anzi. I nomi delle foto sono soggettivi, assolutamente non universali, quasi mai riescono a far ricondurre l'osservatore alla visione d'insieme. *Look up* spinti, cioè visioni dal basso verso l'alto, dove il dettaglio fa da padrone, dove assoluta è la mancanza umana se non nel senso magrittiano del termine. Un trittico omaggio al Padre dell'architettura moderna, un appuntamento con Calvino e la sua Ersilia, l'infatuazione di essa per i suoi Guardiani ferraresi. <<È molto più difficile riuscire a trasmettere qualcosa tramite un dettaglio, o un oggetto, rispetto ad un'opera d'arte... Li risiede la finezza dell'occhio, il saper guardare (ed io ho ancora tanto da imparare)>>. Il percorso quindi potrebbe esser lungo. L'impegno, la volontà, non mancano. L'occhio, nemmeno.

Prosperi è alla sua prima esposizione pubblica in seguito alle mostre in ambito universitario dove ha ricevuto diverse segnalazioni.